

Appunti per una rideterminazione dei dati biografici di Jacopo Stellini

Giorgio Rodaro

PRESENTAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE SCHIFF

Il nome e la figura di Jacopo Stellini sono, per molti, strettamente collegati al Liceo Classico di Udine, intitolato al celebre pensatore friulano, di cui rimangono molte opere e a cui sono stati dedicati molti studi di particolare interesse.

Molti di questi studi, se da una parte hanno il pregio di esporre in maniera ampia e dettagliata il pensiero del pensatore friulano, dall'altra, per quanto riguarda le coordinate biografiche dello stesso, fanno emergere una non coincidenza di vedute e una non chiara interpretazione dei documenti, soprattutto quelli riguardanti la data e il luogo di nascita.

L'Accademia Musicale - Culturale HARMONIA ha voluto ospitare nel numero 1 - 2003 il contributo del signor Giorgio Rodaro, il quale, nell'intento di scoprire l'esatta dizione e l'esatta scrittura del proprio cognome si è venuto ad imbattere con una singolare, a suo dire, realtà onomastica: sembra che il vero cognome di Jacopo Stellini fosse RODARO e che solo per una trasposizione di un soprannome diventato cognome è stato poi chiamato anche a livello ufficiale di documenti e di lapidi commemorative con l'appellativo di STELLINI. Varie vicende e manipolazioni di dati, secondo il Signor RODARO, hanno fatto sì che lo si facesse nascere a TRIBIL e non a CIVIDALE DEL FRIULI.

Il presente intervento non vuole assolutamente imporre una nuova verità storico - biografica sul grande pensatore friulano, quanto piuttosto riaprire, sulla base

di solida documentazione, un dibattito che potrebbe poi preludere a delle giornate di studio sul pensiero di questo personaggio su cui si è adagiato col tempo il velo dell'oblio.

LE VERE ORIGINI DI JACOPO STELLINI

Il 28 Marzo 1770 il padre Alessandro Barca, Superiore del Collegio di Santa Croce in Padova e lui pure docente all'ateneo patavino, scrive una lettera per ragguagliare i confratelli dell'ordine dei padri somaschi dell'avvenuto decesso del reverendissimo P.D. Giacomo Stellini morto all'età di circa 70 anni. In tale documento epistolare si legge quanto segue:

“Con mio inesplicabil dolore significo a V.P.M.R. la gravissima, e luttuosissima perdita, che à fatto la nostra Congregazione del suo più luminoso fregio nella persona del Reverendissimo P.D. Giacomo Stellini... sopra tutto la sua avanzata età d'anni 70 all'incirca, ci facevano temere, che il male potesse con l'andare del tempo terminare in una idropisia. Ancora per altro ci andavamo lusingando con felici speranze, quando queste ci furono del tutto troncate da un veementissimo accidente apoplettico, che lo colpì alla testa il dì 27 del corrente, verso le ore 23, e che appena gli lasciò tanto spazio di vita che bastasse a poter chiedere coi gesti e ricevere la sacramentale Assoluzione e l'estrema Unzione”.

Due anni dopo, nel 1772, a due anni esatti dalla morte del filosofo i suoi confratelli somaschi posero davanti all'altare maggiore della chiesa di Santa Croce in Padova la seguente lapide tuttora esistente:

D.O.M.
IACOBO STELLINO
FOROIULIEN.
INTEGRITATE INGENIO
OMNIGENEREQUE DOCTRINA
PRAECLARISS
ETHICA PRAESERTIM
QUAM IN PATAV.GYM.TRADIDIT
PATAVIN.SOMASCHENSIVM
SACERD.COLLEGIUM
SODALE O.M.
M.P.
M.DCC.LXXII

Sulla data di morte di Jacopo Stellini si può leggere ancora quanto scrive Giannantonio Moschini nella sua opera *“Della letteratura Veneziana del secolo XVIII fino ai nostri giorni”* pubblicata in Venezia dalla stamperia Palese nel 1806:

“... [dalla] dolce ...città di Cividale, ...uscirono per lei de' soggetti che furono l'ornamento più bello e il decoro più luminoso [:] Giovanni Bernardo Pisenti (1701 - 1747), Jacopo Stellini (1699 - 1770), Federigo Nicoletti (? - 1764), Antonio Evangelj (1742 - 1805)...”;

e ancora: “... i[.] p. Stellini, morto d'anni settantuno nel 1770,...”

Alla morte dunque di Jacopo Stellini, sempre secondo quanto scrive il padre G. Moschini, “... si prese la cura dell'unione e della stampa delle opere del suo concittadino, confratello e maestro, il p.d. Antonio Evangelj. Per le costui veramente aspre fatiche uscì in luce l'Etica del p. Stellini in IV. Volumi magnificamente stampata, ...ed uscirono poi in sei volumi in 8,vo, dall'anno 1781 al 1784, le Opere Varie ...”.

Tutti i suoi confratelli contemporanei e non, nonché e soprattutto i sopradetti amici provenienti da Cividale del Friuli, e precisamente p. Federigo Nicoletti e p. Antonio Evangelj, sanno chi è Jacopo Stellini e da dove proviene: **Jacopo Stellini è nato a Cividale del Friuli il 27 aprile 1699 da Mattia Rodaro detto Stellini e da Andriana Piccini, sarti di professione.**

Anche altri studiosi ed ammiratori di Stellini

non hanno mai avuto dubbi sulle generalità del filosofo e non si sono mai posti la questione della data, del luogo di nascita e del fatto che Jacopo si sia fatto chiamare con il *soprannome* di **Stellini** e non con il vero cognome **Rodaro**. Questi studiosi e ammiratori sono i confratelli dell'ordine dei padri Somaschi e colleghi dell'Università di Padova quali padre Alessandro Barca e padre Barbadigo, nonché i contemporanei suoi ammiratori Pietro Caroselli (Venezia 1784), il conte Francesco Algarotti (Venezia 1791 - 1794), Angelo Fabroni (Pisa 1778 - 1805). Successivamente hanno parlato di Lui, indicandolo come cividalese nato nel 1699, Ludovico Valeriani (Venezia 1740' Milano 1806, Siena 1829), Pietro Cossali (Padova 1811), Francesco Croce (Milano 1816), Melchiore Spada (Bassano del Grappa 1816), Gian Domenico Romagnoli (Prato 1831), L.Mabil (Padova 1832), G.Montanelli (1833), Emilio De Tipaldo (Venezia 1837), e un articolo su Jacopo Stellini della **Biografia Italiana** (Venezia 1837).

Non da ultimo, a testimonianza e a conferma del luogo e della data di nascita di Jacopo Stellini è opportuno leggere quanto scrive il padre somasco Antonio Bonfiglio nella *'Biografia di Jacopo Stellini C.R. Somasco'* pubblicata nel 1839, a Roma, nel Giornale letterario e di belle arti *'Album'*: *“Jacopo Stellini nacque l'anno 1699 il 27 aprile in Civaldel del Friuli da Mattia e da Andriana Piccini sarti di professione. Fin dall'età più tenera mostrò tanta inclinazione agli studi che ben faceva presagire quanto in essi avrebbe poi profittato. Il p. Gaspare Leonarducci C.R.. somasco, ...accortosi dell'ingegno svegliatissimo di Stellini e sapendo che voleva farsi religioso francescano: e perché, gli disse, non vi fate voi somasco? E rispondendo Stellini, che i suoi poveri genitori non potean fargli le spese, Leonarducci l'assicurò che altri a queste avrebbe pensato. E così fu. Onde lo Stellini abbracciò volenteroso l'istituto de' CC.RR. somaschi in età d'anni diciotto...”* (grassetto mio).

Altri poi confermarono luogo e data di nascita di Jacopo Stellini: Fr. Mestica (Rimini 1851),

G. Veronese (Venezia 1857), R. Robba (Benevento 1868), Everardo Micheli (Siena 1877); U. Quaglio (Cividale 1883), Vittorio Zanon (Cividale 1895) e altri.

Allora c'è da chiedersi come mai ci siano coloro che rivendicano altri natali (luogo e data di nascita) al filosofo Stellini. Il tutto è da cercarsi in quanto accadde nel 1856 ad opera di due illustri personaggi del tempo: Antonio Podrecca (1794 - 1870), abate e professore di Matematica e Fisica all'università di Spalato in Dalmazia e Giuseppe Leonida Podrecca (1803 - 1880), medico e professore all'Università di Padova, i quali, sostenuti successivamente nelle loro convinzioni dall'avvocato Carlo Podrecca (1839 - 1916) e da monsignor Ivan Trinco, si convincono e stabiliscono che Jacopo Stellini sia da identificarsi con un certo *Jacobo Stulin* (o *Stelin*), nato a Tribil di Sopra in comune di Stregna e stilano il seguente "**foglio di guardia**" di rivendicazione della veridicità delle loro convinzioni che viene posto, nel 1856 appunto, all'inizio del I° volume dell'*Opera omnia* dello Stellini, giacente presso la Biblioteca dei padri somaschi a Vercurago (Lecco):

Iacobo Stellini
Friulano
Di Tribil nel Distretto di S.Pietro
Ebbe da natura
Alto intelletto memoria vivissima
Alla pia Congregazione dei Somaschi
Alla Patavina Università
Accrebbe lustro
Cultore delle amene lettere
profondo scrittore di etica
Visse intemerato
Dal XIX luglio MDCXXVIII a XXVII marzo
MDCCLXXVII
G.Anto. e G.Leon. Podrecca
Al nome glorioso alla vera sua patria
Rivendicarono
MDCCLVI

Nel libro dei battesimi della parrocchia di San Leonardo, da cui Tribil dipendeva, sta scritto

quanto segue: "**Adi 29 di Julio 1688: Jacobus f. leg.mus Canciani Stelini et uxoris ei Margarita de Tribil etc.**"

Tenendo per buono quando "*rivendicato*" dal "**foglio di guardia**" si possono notare già "due grossolani errori" e precisamente:

- la data di nascita (1678) rivendicata dal "foglio di guardia" non corrisponde a quella del libro dei battesimi della parrocchia di San Leonardo (1688);
- la data di morte (1777), sempre del "foglio di guardia" non corrisponde, a sua volta, a quella dell'atto ufficiale di morte stilato dai padri somaschi, e precisamente dal padre Alessandro Barca (1770).

Mentre questo "**foglio di guardia**" serve per pochi studiosi che si interessano dell'opera e del pensiero di Jacopo Stellini, nell'anno 1871, a 101 anni dalla sua morte, questa rivendicazione viene divulgata tramite una "**Memoria**" dell'abate Antonio Podrecca, pubblicata a Padova con prefazione dell'abate Giuseppe Veronese. In tale "**Memoria**", si legge quanto segue:

"La sorte di molti grandi ingegni è simile a quella delle grandi scoperte. Finchè non si vedono gli effetti stupendi che queste producono sono guardate con occhio peritoso, ed anche con sorriso compassionevole messe in ridicolo da ignoranza presuntuosa, o da invidia maligna... Della patria di Jacopo Stellini è accaduto come di molti illustri dell'antichità (grassetto mio). Finchè vissero poveri e oscuri o non furono conosciuti per la modestia loro e temperanza da ogni ambizione, o furono trascurati, perchè non si avvilirono alle basse arti di corteggiare potenti, od anche perseguitati dall'invidia... Non altrimenti avvenne della patria di Jacopo Stellini. Si sa che in Cividale, povero essendo, ebbe da cuori generosi la prima educazione (grassetto mio)...; nessuno però segnava la sua vera patria, la originaria sua stirpe. Egli non è di Venezia, né di Padova, né di Cividale... Egli è di Tribil Superiore nella Provincia del Friuli, nel Distretto di San Pietro, nella parrocchia di San Leonardo; egli è Slavo di stirpe...(grassetto

mio). *Oh!.. dunque un barbaro!.. uno Sciita...e sia... Ma gli Sciiti e gli Slavi ebbero giorni e fasti gloriosi, e dalla loro stirpe...Jacopo Stellini è nato nella villa di Tribil, Parrocchia di San Leonardo, Distretto di San Pietro, Provincia del Friuli, come consta dal seguente registro parrocchiale:*

adi 29 di Giulio 1688

**Jacobus f.leg.mus et natalis Canciani
Stelin et uxoris ejus Margarita**

De Tribil superiori Baptisats è per me...

...un biografo mette il battesimo dello Stellini in Cividale alli 27 agosto 1699; un altro lo mette adì 27 aprile 1699; ma né dell'una né dell'altra di queste date contraddittorie... non esiste documento parrocchiale (grassetto mio) a provare la cittadinanza Cividalese di Jacopo Stellini... Cividale, illustre sede di Duchi e Patriarchi, insigne per la sua collegiata, famosa per le sue vicende politiche, ricca per monumenti romani e longobardi, avrà sempre il merito di aver data la prima educazione e sviluppato un ingegno di tanta potenza... [in quanto Jacopo Stellini] ...non avendo di per sé modi di entrare nella carriera che schiude le soglie al sapere e allo splendore, trovò da magnanimi filantropi assistenza, incoraggiamento, educazione, e si dedicò alla vita claustrale e in Cividale vestì l'abito regolare dei Somaschi...Narrasi per tradizione della villa di Tribil che dalla famiglia Stelin nacque un fanciullo, il quale fu mandato a scuola a Cividale e che a Cividale un giorno cadesse sdrucchiando presso il famoso ponte di quella città e vi portasse una scalfittura nei tegumenti pericranici con forte commozione cerebrale, e che, comparando prima ottuso d'ingegno, dopo la caduta diventasse svegliato e sagace, onde conosciuto da alcuni benevoli per un singolare ingegno, lo aiutassero a proseguire negli studi...Altri narrano dello Stellini...che nato essendo da poveri genitori, ed essendo egli appassionatissimo degli studi, approfittasse buona parte della notte del lume di una lampada che veniva accesa davanti un'imma-

gine vicina alla sua abitazione...Nell'odierna frenesia, che invade città, cittadelle, borgate, paeselli della nostra penisola a cangiare nomenclatura a piazze, a strade, ad istituti, appena appena una delle più strette viuzze in Cividale porta il nome dello Stellini. Solamente nel 1863 (grassetto mio), a spese private, fu posta la seguente lapide, in Padova sulle mura del Convento che fu già de' Somaschi, prospettante la pubblica strada in borgo Santa Croce:

**JACOPO STELLINI
SUPREMO FILOSOFO
QUI' ALLA VITA
NON ALLA GLORIA
MORI'
27 MARZO 1770
G.L.Dr. PODRECCA 1863
P.**

Come si può ben osservare i signori Podrecca, come prova della loro rivendicazione esibiscono:

- *un atto di nascita e battesimo della parrocchia di San Leonardo;*
- *una vaga e indeterminata tradizione popolare (si ricordi che i somaschi sono arrivati a Cividale del Friuli solo nel 1706 -1707, quando lo Stellini podrecchiano avrebbe avuto 19 - 20 anni)*

dichiarano:

- *che non esiste alcun documento parrocchiale attestante la cittadinanza cividalese dello Stellini.*

Mentre a livello nazionale gli studiosi e ammiratori e gli stessi confratelli dello Stellini continuano a dichiararlo e considerarlo nato a Cividale del Friuli il 27 aprile 1699, figlio di Mattia Rodaro detto Stellini e di Andriana Piccini, solo a livello locale nascono dubbi e polemiche, anzi nessuno osa, ai tempi dei signori Podrecca, e contro la loro rivendicazione, apportare prove, documenti o altri scritti che mettessero in dubbio la veridicità della rivendicazione podrecchiana, tenendo conto della loro fama. Si aggiunga inoltre che nel 1854 muore l'ultimo dei parenti dello Stellini, il sacer-

dote Giuseppe Maria Peretti, mansionario della Collegiata di Cividale, figlio di Andriana e Giacomo Peretti farmacista in Cividale (sua nonna materna è Maddalena Rodaro figlia di Mattia Rodaro e Andriana Piccini).

Fu così che la nascita di Jacopo Stellini rimase per un bel periodo, principalmente a livello locale, in quanto a livello nazionale il fatto non suscitava alcun interesse, attestata al 29 luglio 1688 nel paese di Tribil Superiore con genitori Canciano Stulin e Margarita Dugar, come avevano fatto passar per vero i signori Podrecca.

Nel 1890 finalmente, nei nn. 5-6 della rivista "Forum Iulii" del 1 e 8 febbraio si legge che nell'anno 1889, presso un rigattiere di Cormons è stato acquistato un bel ritratto ad olio dell'immortale Jacopo Stellini. Al lato inferiore di tale ritratto si può leggere, e ciò demolisce tutta l'intera costruzione podrecciana, quanto segue:

"D. Jacopus Stellini forojulienis C.R.S. qui iis moribus quos nemo non commendaret, ea autem ingenii vi, ut non modo ethicen quam annos XXX in Patavino Gymnasio tradidit, sed omnes ferme disciplinas optime cum calleret, maximam sibi scribens loquens gloriam comparaverit. Obiit VI cal. April. Anno Domini MDCCLXX aetatis vero suae LXXI. Andriana ex sorore nepotis, et Jacobus jugales Peretti in tantum virum et patrum amantissimum reverentiae ergo hanc effigiem elaborari curarunt anno Dni MDCCLXX".

Andriana quindi, nipote di Stellini per via di una sorella, e suo marito Giacomo Peretti, fecero eseguire il ritratto e fecero apporre tale scritta.

Questa signora Andriana è figlia di Maddalena figlia a sua volta di Mattia Rodaro, detto "Stellini", e di Andriana Piccini: Giacomo (Jacopo Stellini) è fratello maggiore di Maddalena che va in sposa a Sebastiano Moschione.

In un interessante manoscritto di Giacomo Peretti, ricco di annotazioni riguardanti la propria moglie Andriana (figlia di Sebastiano Moschioni

e Maddalena Stellini - oramai il soprannome Stellini prevale sul vero cognome Rodaro) si leggono notizie riguardanti la morte di Jacopo Stellini: **" + 27 marzo 1770. In oggi alle ore 23 passò da questa a miglior vita improvvisamente il Celebre III.mo Revd.mo Padre Don Giacomo Stellini Lettore Pubblico di Eptica nell'Onniversità di Padova in età di anni 71 questo erra zio di noi Giacomo, e Andriana Peretti.**

A conclusione dell'articolo del citato "Forum Iulii" in cui sono riportate le notizie di cui sopra si può leggere che *"ora non soltanto uno, ma un vero concerto di autorevoli documenti e prove fra loro perfettamente d'accordo, mette fuori di ogni dubbio la cittadinanza cividalese di Jacopo Stellini (grassetto mio).*

Anche dopo questa pubblicazione e dopo aver trovato l'atto di morte della madre di Jacopo Stellini (Archivio Parrocchiale di S. Maria Assunta, Cividale del Friuli, Registro dei morti a. 1743 in cui sta scritto che *"3 agosto 1743 - Andriana, ved. Del sign. Mattia Rodaro, detto Stellini, di anni 73 circa, passò da questa vita, e fu sepolta nella sepoltura comune in mezzo alla chiesa di S.a Maria di Corte)* le polemiche a livello locale continuano ad opera di Carlo Podrecca (1893) e di Ivan Trinko (Rivista di Filosofia Neoscolastica, 1933) e, nel 1949, da parte della rivista *"La Patrie dal Friul"* (anno IV, n° 13). Quest'ultima pubblicazione, replicando ad un articolo apparso su *"La Vita Cattolica"* dello stesso anno, afferma la piena validità di quanto affermato dai sigg. Podrecca e a sostegno della propria posizione interpretativa afferma che Canciano Stulin o Stelin (padre dello Stellini Podreccano, tanto per intendersi) è deceduto a Premariacco il 9 febbraio 1723 e ivi sepolto nella pieve di San Silvestro. Quanto detto è vero, ma il Canciano Stulin o Stelin de *"La Patrie del Friul"* non è il vero padre del filosofo Jacopo Stellini.

Nel 1970 viene pubblicato a Udine ad opera di Piero Damiani uno studio su Jacopo Stellini. In tale opera, oltre ad affermare che Jacopo Stellini è nato *"a Cividale del Friuli il 27*

aprile 1699 dal sarto Mattia Rodaro, detto Stellini, e da Andriana Piccini” e che “la nota marginale ‘**Somaschus sepultus Paduae, doc-tus in omnia scientia**’ (grassetto mio), negli atti di nascita della Parrocchia di S. Leonardo, è accertato che non risale oltre la metà del secolo scorso” viene portato a testimonianza e conferma della data di nascita testè ricordata “l’atto di professione, che abbiamo trovato nell’Archivio di Stato di Venezia “Atti della Casa della Salute”. Tale atto di professione veniva scritto, sottoscritto di proprio pugno e pronunciato davanti all’Autorità della Congregazione Religiosa Somasca da ogni nuovo confratello che entrava nell’Ordine religioso dei Padri Somaschi.

Così si legge nell’Atto di professione del Padre Jacopo Stellini: “... **Anno Domini millesimo septingentesimo decimo- nono, decimo - octavo calendas Decembris, in Ecclesia Sanctae Mariae Salutia Civitate Venetiarum, ego Jacobus Stellinus, dioecesis Venetiarum, filius qm. Matthiae Stellini... Ego Jacobus Stellinus scripsi, et propria manu subscripsi, et ore proprio pronunciavi...**”

Come possiamo notare sulla base di questo atto di professione scritto, sottoscritto e pronunciato da Jacopo Stellini davanti all’autorità religiosa dei Padri Somaschi il palco costruito dai signori Podrecca crolla completamente perché il padre Jacopo Stellini non potrebbe dichiararsi orfano (qm. *Matthiae Stellini*) il 18 dicembre dell’anno 1719 se il padre dello Stellini Podreccano (il già citato Canciano Stulin o Stelin) muore a Premariacco solamente il 9 febbraio 1723. È lo stesso Jacopo Stellini che dichiara essere figlio di Mattia Stellini nel momento più alto della sua vita, quello della professione religiosa, momento in cui non poteva negare la veridicità della sua origine.

Questo mio breve intervento vuole riaprire un dibattito su una questione non marginale riguardante il luogo e la data di nascita di un personaggio che ha dato lustro al Friuli e che

con la sua produzione di pensiero ha contribuito al cammino dell’umanità in quanto filosofo e della Chiesa in quanto religioso.

(Fine prima parte)

G. RODARO

Giorgio Rodaro: cittadino cividalese.